



Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

**MERITOCRAZIA ITALIA:  
CON IL PNRR SI APRE PER L'ITALIA UNA FASE COMPETITIVA**

Inviando questo contributo consci del momento di debolezza del tessuto sociale e del quadro istituzionale mondiale, al cospetto di una crisi senza eguali. Lo facciamo per dimostrare che c'è un gruppo di persone che sposano appieno i principi di unità nazionale e di cittadinanza attiva.

La missione di **Meritocrazia Italia** non è quella autoreferenziale di far mostra dei propri studi, ma solo ed esclusivamente quella di agire, con umiltà e garbo, a sostegno delle iniziative del Governo e delle forze parlamentari.

Il lavoro che leggerete è frutto di diversificate competenze e abbraccia la sensibilità di profili sociali differenti. È questa la vera forza della nostra iniziativa, credere che le diversità siano una ricchezza e che la competenza e la voglia di migliorare il mondo che ci circonda possano esserne il collante.

L'Italia **merita** una organizzazione di qualità; non deve, e soprattutto non può, essere sempre in ritardo sul progresso.

In una parola, deve saper osare e deve sapere guardare oltre con coraggio e visione prospettica.

È questo che **Meritocrazia Italia** chiede in sostanza al Governo: ...di **osare!**

Lo dobbiamo ai cittadini ai quali si è mancato di rispetto negli ultimi anni.

Lo dobbiamo a chi ha donato a questa Nazione tempo e passione, per farla amare e apprezzare in tutto il Mondo.

Lo dobbiamo alla nostra Storia, alla nostra inventiva e al nostro senso di appartenenza.

L'Italia è l'Italia!

Il Paese riparta da:

- **Giustizia;**
- **Infrastrutture;**
- **Pubblica amministrazione;**
- **Ambiente;**
- **Arte, Cultura e Turismo,**
- **Agricoltura;**
- **Politiche giovanili;**
- **Formazione;**
- **Impresa e Made in Italy;**
- **Sanità;**
- **Ricerca scientifica;**
- **Libere professioni;**
- **Disoccupazione e integrazione.**

Per cogliere l'opportunità di ridisegnare l'assetto economico e inclusivo in termini di maggiore vivibilità, a beneficio anche delle generazioni future, occorre programmare interventi calibrati sulle peculiari attese dei singoli ambiti di interesse, con visione di sistema e organicità d'impostazione valoriale, rendendosi pronti ad affrontare sfide certe del futuro prossimo, di grande impatto ambientale, tecnologico, economico e sociale.

L'obiettivo primo deve essere restituire effettività ai diritti civili grazie alla digitalizzazione e alla sburocratizzazione dei servizi pubblici, alla ristrutturazione del Servizio Sanitario Nazionale, al ripensamento dei modelli di vita cittadini, al miglioramento dei livelli di inclusione lavorativa e finanziaria, alla conquista di reali parità di genere, alla lotta all'inattività giovanile, alla valorizzazione delle risorse disponibili, con attenzione particolare per le aree del territorio che vivono una





Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

situazione di maggior affanno, alla reintroduzione diffusa di sistemi incentivanti di premialità del Merito e delle condotte virtuose, senza lasciare mai nessuno indietro.

Soltanto con un'opera di ristrutturazione complessiva e coordinata sarà possibile restituire competitività, dinamismo e capacità attrattiva d'investimenti anche esteri al sistema produttivo del Paese e combinare le potenzialità dell'innovazione con la ricchezza della tradizione per rilanciare il Made in Italy nel mondo.

Dall'analisi di obiettivi, missioni e componenti del Piano di Governo, Meritocrazia Italia, grazie all'impegno dei suoi Dipartimenti, ha ricavato ambiti in cui propone risposte, nel verso del miglior recupero dialettico e di cooperazione di cittadinanza attiva nella gestione della cosa pubblica.

## 1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, TURISMO E CULTURA

La digitalizzazione può giocare un ruolo determinante per la crescita sociale e culturale. In particolare, può contribuire in maniera significativa alla razionalizzazione complessiva del sistema burocratico, riducendo all'essenziale le dimensioni e le articolazioni dell'apparato amministrativo del Paese e promuovendo una nuova filosofia rivolta alla soddisfazione dell'utente del servizio pubblico. Per altro verso, le innovazioni tecnologiche risultano essenziali anche per il rilancio delle attività d'impresa e la definizione di nuovi approcci alla diffusione del sapere, in ogni ambito ed in ogni dove, partendo proprio dalla riconnessione a sistema dei territori e dei comparti più svantaggiati.

Servono allora investimenti importanti e mirati, che consentano di destinare le risorse a una effettiva riduzione del *digital divide* ad ogni livello, perché il Paese torni a registrare medesimi livelli di accesso ai benefici tecnologici, in un'ottica perequativa ed unitaria che garantisca l'avanzamento complessivo della Nazione e non di parti atomisticamente considerate. Serve, inoltre, un cambio di passo sostanziale in termini di sburocratizzazione dei processi e di efficientamento dei servizi puntando sull'utilizzo dell'innovazione tecnologica a beneficio delle prassi operative e certificatorie.

In tale ottica, appare meritevole di segnalazione la possibilità di considerare uno sviluppo del sistema di *blockchain* nei comparti nei quali risulta essenziale la tracciabilità e la sicurezza dei dati, come sanità (per la realizzazione di Archivi sui percorsi clinici dei pazienti), istruzione e lavoro (per la verifica delle competenze), giustizia (per le utilità dei token, oppure di *smart contract* per la soluzione delle controversie), ed energia (per *waste management*, settore idrico, distribuzione di gas, controllo dei consumi, pagamenti, filiere agroalimentari, sicurezza digitale, specie dei pagamenti, trasparenza, semplificazione, *tracking* in tempo reale, e contro sprechi, frodi, evasione fiscale e criminalità).

Sul piano dello sviluppo delle imprese, in particolare, sarebbe auspicabile: *i*) l'implementazione di nuovi strumenti finanziari per la digitalizzazione aziendale delle imprese agricole (*e-commerce*, agricoltura di precisione, sensoristica agronomica e ambientale, *etc.*); *ii*) l'assistenza alle imprese attraverso sportelli che consentano adeguata informativa sulle opportunità di sviluppo e sulle modalità di partecipazione ai bandi; *iii*) l'introduzione di reti di agenzie per la creazione di imprese innovative in tutte le Regioni, per il recupero della vocazione alla cultura di impresa, in collaborazione con le associazioni di categoria e in partnership con gli atenei ed università ed agenzie formative; *iv*) la definizione di un Patto sociale fra imprese e territorio, che favorisca un maggiore coinvolgimento delle aziende in attività di formazione e *mentoring*, al fine di trasferire competenze lavorative ai giovani NEET, con previsione di concrete opportunità lavorative.

Con riferimento all'erogazione di servizi pubblici e al pubblico impiego, la dovuta trasformazione digitale della pubblica amministrazione impone non soltanto una riorganizzazione della dotazione strumentale, ma soprattutto un cambiamento sostanziale dei modelli operativi. Occorre un preliminare cambiamento d'approccio culturale e organizzativo sia degli operatori sia dell'utenza, che dovrebbero proiettarsi a un modello nuovo di relazione e farsi pronti ad accogliere la moderna impostazione dei flussi informativi, comunicativi e di scambio. Perché l'annunciata rivoluzione tecnologica non finisca per ridursi alla mera, e poco utile, trasposizione in digitale delle procedure in essere, è fondamentale: *a*) puntare su una decisa campagna di alfabetizzazione digitale, che travolga sia il personale dipendente pubblico sia l'utenza; *b*) procedere nell'opera





Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

d'informazione e formazione dell'utenza sulle potenzialità dei servizi digitali offerti dalla p.a., col beneficio della semplificazione delle procedure e del risparmio di tempo ed energie; *d*) programmare più significativi investimenti per l'aggiornamento e/o l'acquisto della dotazione strumentale necessaria; *d*) completare il processo di archiviazione elettronica della documentazione, già avviato ma con una lentezza inadeguata alle esigenze, e accelerare il processo di condivisione ed archiviazione dei dati trattati dalla p.a. in un'unica banca dati gestita attraverso il Cloud della p.a. affidato ad un'impresa pubblica con cautele per la sicurezza nazionale; *e*) procedere a una graduale riqualificazione e riconversione degli spazi ospitanti i vecchi archivi cartacei, ad esempio, in luoghi di formazione, con maggiore impegno nel recupero infrastrutturale; *g*) rivedere i processi fondamentali dell'organizzazione del pubblico impiego con introduzione di politiche aziendali di lavoro c.d. di *team* e di interazione tra gli uffici, incentivazione del lavoro per obiettivi e di conseguenza delle forme di lavoro c.d. flessibile in uno alla implementazione della dotazione tecnologica e delle strutture ed al completamento del processo di digitalizzazione delle procedure telematiche negli acquisti pubblici e nelle gare d'appalto anche al fine di contrastare la corruzione e l'evasione fiscale.

Le esigenze del comparto turistico, artistico e culturale, settore determinante per la crescita del Paese, dovrebbero, poi, essere riportate al centro dell'agenda del Governo e delle Regioni, ridefinendo il sistema di competenze tra Stato e Regioni e costruendo una *governance* multilivello, con coordinamento centrale, efficiente ed efficace per poter competere a livello internazionale. In particolare, dovrebbe essere tenuta in considerazione l'esigenza di: *a*) promuovere la valorizzazione dei borghi, innescando processi di recupero del patrimonio immobiliare anche con misure agevolative di efficientamento energetico (ecobonus) e messa in sicurezza (sismabonus); *b*) attuare logiche di tipo premiale da parte (anche) degli enti locali rispetto a condotte virtuose di turismo (eco)sostenibile, per stimolare modelli di gestione efficaci ed efficienti, valorizzando la capacità dei singoli operatori di ridurre l'impatto del servizio offerto sul territorio circostante e con preferenza per procedure orientate al calo e allo smaltimento dei rifiuti, al risparmio idrico ed energetico, alla promozione della mobilità sostenibile e al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, con corrispondente inasprimento delle sanzioni per comportamenti difforni dalle linee guida di tutela ambientale; *c*) favorire la costruzione di reti fra i principali attori del sistema trasportistico italiano, fondamentale al fine di consentire la facilità di accesso dei turisti verso le aree più interne e creare sinergie per i territori dell'entroterra; *d*) promuovere percorsi sostenibili per la valorizzazione del territorio (cammini, ciclovie, parchi avventura, ecc.), per attrarre una utenza interessata ad un'esperienza naturale e sostenibile, con apertura per azioni di promozione territoriale integrata con i sistemi produttivi locali dell'enogastronomia, e facendo corrispondere ai luoghi esperienze legate al gusto, agli odori e a tutto ciò che fa riferimento alle specificità territoriali (comprese le ricette della tradizione popolare ed enogastronomica); *e*) promuovere il decongestionamento delle grandi mete turistiche, con potenziamento della quota di utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili sia dal punto di vista ambientale sia a livello economico, e realizzazione di infrastrutture accessibili e adeguate alla domanda dei visitatori in armonia con il territorio e i principi di sostenibilità ambientale; *f*) riordinare la normativa sulla tassa di soggiorno, che sia strumento di finanziamento effettivo per lo sviluppo e il miglioramento delle destinazioni, introducendo apposito vincolo di utilizzo, e applicazione, a livello nazionale, di parametri unici per la determinazione, al fine di consentire concorrenza leale tra le destinazioni; *g*) ridurre il carico fiscale, con una attenzione particolare all'Imposta sul Valore Aggiunto che rende oggi l'Italia meno competitiva rispetto agli altri Paesi Europei (occorre rendere compatibile la fiscalità italiana con le scelte imprenditoriali sul territorio affinché il fisco non rappresenti un fattore distorsivo della libera concorrenza tra imprenditori); *h*) introdurre un Ufficio dedicato agli investimenti turistici che costituisca fonte informativa (anche tramite creazione di piattaforma *web*) dei fondi disponibili e supporto alle imprese (piccole medie e grandi); *i*) investire nel sistema di formazione specifico dedicato al turismo, che tenga conto delle relative caratteristiche strutturali e delle esigenze delle imprese e dei territori e al rilancio dell'immagine del settore turistico, anche in vista della valorizzazione dei talenti e del potenziale occupazionale generato, con attenzione alle nuove figure professionali orientate a gestire i cambiamenti in atto nel mercato del turismo e alle tecnologie digitali; *l*) rivedere la composizione dei percorsi museali estendendoli ai territori connessi tra loro per storia, cultura e tradizioni, con superamento delle difficoltà economiche e infrastrutturali delle piccole realtà, e con miglioramento della dotazione digitale a disposizione, che consenta un più facile accesso alla conoscenza, specie per i casi di ridotta mobilità;





Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

m) prevedere misure di finanziamento dello sviluppo di piattaforme digitali di distribuzione di spettacoli e *performance* di singoli attori e/o spettacoli teatrali; n) estendere gli investimenti sulle infrastrutture e le conseguenti misure di sostegno e incentivazione al recupero di edifici con destinazione a pubblici spettacoli e previsione di ampie aree all'aperto e promuovere, nel settore, la collaborazione tra il pubblico e il privato; o) destinare risorse specifiche a beneficio di cinema e teatri; p) organizzare campagne di promozione e sensibilizzazione a favore di cinema e teatri, se del caso con detrazione fiscale di abbonamenti o *carnet* di biglietti da consumare all'interno di una predeterminata durata temporale.

## 2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

L'importantissima partita ecologica e ambientale oggi si deve giocare con un approccio di sistema, capace di coniugare ricerca, tecnologie, investimenti con progetti di lungo periodo.

La crisi ambientale, come è noto, rappresenta il portato di politiche errate, a partire da quelle economiche e finanziarie di matrice nazionale e sovranazionale, che alla lunga hanno prodotto disastri socio ambientali, danni alla salute pubblica, automi ossessionati dal consumo oltre l'utile e dal soddisfacimento oltre il bisogno, atteggiamenti culturali veicolati da pensieri miopi, incapaci di sguardi al futuro e lontani anni luce dallo stesso istinto di conservazione primordiale della specie.

In questo scenario, è necessario intervenire attraverso iniziative di informazione e sensibilizzazione che sappiano arginare l'indifferenza ecologica e sociale, nonché attraverso proposte che abbiano la forza contenutistica e normativa di matrice trasversale e multidirezionale, partendo proprio dalla riforma integrale del T.U. dell'Ambiente (d.lg. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm) e dall'armonizzazione codicistica con quella *extra codicem*, spesso emanata in ritardo rispetto alle indicazioni degli organismi internazionali o, addirittura, solo a seguito di sentenze di condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, che offrono un quadro assolutamente complesso e gravido delle intuibili defezioni di una legislazione a carattere costantemente emergenziale e di riparazione.

Oggi in Italia milioni di euro di investimenti sono bloccati dalle novità introdotte in materia di emissioni, in atmosfera, scarichi idrici, bonifiche ambientali e gestione dei rifiuti, che si traducono in vincoli di carattere meramente documentale e che rischiano di diventare soltanto adempimenti formali che nulla hanno a che fare con una reale politica di salvaguardia dell'ambiente in modo compatibile. Vita migliore non ha il disinquinamento delle acque contaminate, estratte dal sottosuolo e ripulite, impossibilitate ad essere riutilizzate, lì dove erano, ma necessariamente smaltite nei depuratori. E considerati i costi, a queste condizioni, il risanamento non si fa e l'acqua di falda rimane contaminata. Ma, in realtà, ciò che un normale cittadino (imprenditore o meno) deve aspettarsi dalla p.a. è chiarezza, tempi certi ed economicità. Ed invece accade il contrario in campo ambientale, in mancanza di una risoluta razionalizzazione delle procedure amministrative autorizzative, peraltro ormai quasi tutte onerose per il cittadino che già paga il funzionamento della p.a. attraverso la fiscalità generale. Il sistema di regole in questi ambiti, la disciplina di organizzazione dei relativi procedimenti amministrativi in capo ad una miriade di soggetti (Regione, Province, Comuni, Enti parco, Soprintendenza, Autorità di Bacino ecc) rende il percorso di investimento per un privato (ma anche per enti pubblici) tortuoso, quasi disperato, comportando l'altissimo rischio di corruzione e di concussioni.

Le istanze di più sostenibile impatto ambientale passano, dunque ed anzitutto, per una maggiore vivibilità delle città e per un'adeguata politica di gestione del sistema dei trasporti, da potenziare e innovare, anche nella direzione di assicurare un livellamento della qualità del servizio sull'intero territorio nazionale. Per questo servirebbe adottare logiche premiali a favore delle città *green*, attraverso contributi annuali a fondo perduto per chi dovesse raggiungere nell'arco dei prossimi 5 anni la riduzione del 90% di immissioni in atmosfera di gas e benzene (come approfondito al punto 3), attraverso mobilità elettrica supportata da energia alternativa (sfruttando anche gli eco bonus delle ristrutturazioni edilizie), e la conversione edilizia di immobili vetusti non utilizzati da più di 10 anni, dedicandoli ad iniziative sociali e culturali. Sarebbe altresì opportuno: a) introdurre nuove regolazioni volte, da un lato, a ridurre la crescente dipendenza dalle importazioni, e, dall'altro, a incentivare la diversificazione dell'offerta energetica, incidendo sui prezzi elevati e volatili dell'energia; b) promuovere e incentivare processi virtuosi nel settore dell'efficienza energetica, aumentando le quote delle fonti energetiche rinnovabili, volte a





Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

sviluppare un'offerta integrata fra sicurezza dell'approvvigionamento e sostenibilità del settore; c) introdurre e adottare sul mercato tecnologie energetiche efficienti a basse emissioni di carbonio, assicurando che le imprese possano beneficiare delle opportunità derivanti da un nuovo approccio all'energia, generando al contempo nuovi posti di lavoro creati dal processo di trasformazione; d) sempre in tema di efficienza energetica, puntare sulla riduzione dei consumi e delle perdite di energia attraverso la riqualificazione e riconversione energetica del settore edile e dei trasporti sia pubblici che privati; e) dare attuazione al principio dell'«efficienza energetica al primo posto» in tutti i settori e in tutte le politiche, incentivando ricerca, innovazione e competitività; f) prevedere nuovi investimenti nella produzione di batterie, il cui monopolio attualmente è detenuto da fornitori cinesi e sud-coreani e a potenziare gli investimenti in infrastrutture di carica; g) incentivare la ricerca e lo sviluppo della tecnologia basata sull'idrogeno, quale alternativa concreta ai carburanti fossili soprattutto per quello che concerne la mobilità su gomma delle merci; h) incentivare la ricerca per lo sviluppo di centri di produzione di carburanti sintetici (syngas, olio combustibile) derivanti dal reimpiego di materiali quali plastica e scarti del settore tessile utilizzando fra le altre tecnologie come la pirogassificazione, sfruttando il concetto di economia circolare.

In tal senso va data concretezza alla proposta di implementazione e generazione di 'Comunità Energetiche Rinnovabili' integrabile con le incentivazioni premianti ad attività di efficienza energetica (Superbonus 110%, etc.) per portare il Paese ad una capacità di autoproduzione di energia esente da importazioni, perché non dimentichiamoci che l'Italia è il Paese del Sole, del Mare, del Vento. In tale direzione Meritocrazia Italia foraggia la nascita di 12 Progetti Pilota di Comunità Energetiche da rendere mutuabili e replicabili su tutto il territorio nazionale, al fine di generare impresa, occupazione e sostenibilità attraverso la creazione di percorsi integrati di Progettualità (*engineering*), Condivisione (*legal*), Produzione (*finance*), Aggregazione (politica), Gestione (*training*).

Considerato, poi, il dato delle perdite delle reti di distribuzione idrica, che fa rilevare un tasso di circa il 40%, sia per l'uso potabile che per quello irriguo, si rende necessario migliorare la resilienza dei sistemi idrici rispetto ai cambiamenti climatici, intervenendo sullo stato di qualità ecologica e chimica, nonché sulla gestione a livello di bacino e sull'allocazione della risorsa idrica tra i diversi settori d'uso (urbano, agricolo, idroelettrico, industriale), ed investendo sulla manutenzione straordinaria degli invasi e dei sistemi di approvvigionamento. Si sollecita attenzione anche sul tema del completamento dei grandi schemi idrici ancora incompiuti, utilizzati anche a scopo plurimo e della riduzione drastica della dispersione delle acque dovuta sia a criticità gestionali sia a obsolescenza delle infrastrutture. In particolare, si deve puntare su: a) monitoraggio dei corpi idrici, per mettere in atto i bilanci idrologici e per cogliere l'estrema variabilità delle precipitazioni causate dagli effetti dei cambiamenti climatici; b) aggiornamento e implementazione delle banche dati esistenti con le conoscenze idrologiche ed idrogeologiche; c) adozione del modello di valutazione del bilancio dei nutrienti in modo da definire se alcune attività (es. spandimento reflui) hanno un effetto negativo soprattutto in aree di falda.

È anche necessario valutare la creazione di impianti per la estrazione del fosforo minerale (in grande quantità dal fondo dei laghi e dagli impianti di depurazione), per impiegarlo in agricoltura con enormi risparmi economici, minore utilizzo di chimica e nuovo spazio ai cicli naturali, nonché comporre la c.d. 'carta del mare' strumento attraverso il quale favorire e promuovere la raccolta della plastica da parte degli operatori nel settore marittimo: pescatori, diportisti, compagnie navali i quali raccogliendo materiale inquinante presente nelle acque possano fruire di agevolazioni fiscali e/o sconti per investimenti su beni di consumo relativi al comparto di riferimento. Contestualmente creare centri di smaltimento e recupero nelle aree portuali che siano di facile utilizzo per i *player* del settore.

Il mare costituisce, inoltre, un'enorme fonte di energia pulita, sfruttata finora solo in minima parte, ma che potenzialmente è superiore all'intera domanda energetica mondiale. Tra tutte le forme di energia dal mare, quella dalle correnti sottomarine presenta le maggiori potenzialità nel medio-lungo termine. Basti pensare che soltanto in Europa si stima una disponibilità pari a circa 75 GW. Secondo alcuni studi, le correnti sottomarine dello stretto di Messina presentano una potenzialità energetica di 15.000 MW. A tale proposito si propone la creazione di infrastrutture che siano in grado di catturare l'energia potenziale prodotta dalle correnti sottomarine le quali scorrendo ad una velocità di 5 nodi riescono a produrre energia elettrica in quantità maggiore rispetto a quella generata da venti che soffiano a 340 km/h.





Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

Tassello imprescindibile del percorso verso un'economia efficiente nell'uso delle risorse, inoltre, è una filiera industriale improntata su tecnologie innovative con ridotte emissioni inquinanti, da foraggiare mediante riqualificazione delle imprese di ogni genere ed estensione, partendo proprio da quelle di valenza nazionale e/o operanti in settori strategici i suoi lavoratori, antepoendo, tuttavia, il diritto alla salute e la tutela dell'individuo, del lavoratore, delle famiglie, della cittadinanza e della collettività rispetto ad ogni controinteresse di natura meramente finanziaria e di gettito economico.

Non ultimo, sarebbe necessario un approccio agroecologico alla soddisfazione dei bisogni alimentari, a garanzia della salvaguardia del suolo, del patrimonio ambientale e del paesaggio e per creare una rete ecologica rafforzata per la biodiversità. Il tema dell'alimentazione merita particolare attenzione; non è solo una questione di produzione ma anche di accessibilità al cibo. Occorre investire in campagne di sensibilizzazione rispetto all'*etica del cibo*, che si accompagna a un utilizzo di strumentazioni intelligenti che incamerano informazioni sui suoli e i territori, per aprire nuove strade alla soluzione del problema della fame nel mondo, della sicurezza alimentare e dei cambiamenti climatici.

### 3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Le istanze di più sostenibile impatto ambientale passano anzitutto per una maggiore vivibilità delle città e, dunque, per, un'adeguata politica di gestione del sistema trasportistico, con decarbonizzazione dei trasporti e incentivazione alla mobilità alternativa a quella tradizionale, attraverso l'uso di mezzi di trasporto a emissioni zero. Lungo questa direttrice, si propone: *a*) la creazione di un hub internazionale di logistica e trasporti in grado di dar adeguata risposta e valorizzazione a settori strategici dell'architettura economica nazionale; *b*) la creazione di percorsi agevolati o itinerari definiti 'casa-scuola' e 'casa-lavoro', con particolare riferimento agli spostamenti urbani, contenuti nel raggio di 5,00 km, verso una miglior realizzazione di iniziative di piedibus, *car-pooling*, *car-sharing*, *bike-pooling* e *bike-sharing*, e la creazione di percorsi protetti per gli spostamenti, anche collettivi e guidati, tra casa e scuola, a piedi o in bicicletta, di laboratori e uscite didattiche con mezzi sostenibili, di programmi di educazione e sicurezza stradale, di riduzione del traffico, dell'inquinamento e della sosta degli autoveicoli in prossimità degli istituti scolastici o delle sedi di lavoro, anche al fine di contrastare problemi derivanti dalla vita sedentaria; *c*) con riferimento alla incentivazione della c.d. mobilità dolce, la promozione della mobilità attiva con la predisposizione di un 'Fondo interventi urgenti mobilità sostenibile dei Comuni'; *d*) la promozione di campagne informative nazionali per stimolare stili di vita basati su forme di mobilità attiva; il potenziamento, ragionevole e calibrato sul particolare e variabile contesto di mobilità urbana, della rete di piste ciclabili, anche attraverso la riconversione dei vecchi tracciati ferroviari; *e*) il miglioramento degli *standard* di sicurezza in relazione all'incremento di infortuni dovuti alla silenziosità della mobilità elettrica; *f*) l'introduzione di meccanismi di prevenzione della sosta selvaggia dei dispositivi di micromobilità elettrica, prevedendo, a fine utilizzo, il deposito obbligatorio in stalli dedicati o in apposite centraline elettriche di caricamento, e con meccanismi di 'premiabilità' per buona condotta (*bonus* di rifornimento gratuiti,...) e sanzioni pecuniarie per il caso di contravvenzione (a beneficio di un fondo dedicato ad investimenti nel settore); *g*) il mantenimento delle misure di equilibrio del sistema della mobilità, come ZTL, aree pedonali, sosta regolamentata, corsie preferenziali, indispensabili per gestire il traffico ed evitare la promiscuità con gli altri corridoi, senza sottrarre spazi alla sede stradale dedicata alle auto rendendo inefficace l'alleggerimento del traffico; *h*) il potenziamento dei mezzi di trasporto urbani delle città di grandi e medie dimensioni mediante la verifica di fattibilità di reti tramviarie (di metropolitana leggera), a supporto delle linee metro e ferroviarie esistenti; *i*) il miglioramento del servizio *bus* cittadino, con installazione di fermate *smart*, con schermi aggiornati in tempo reale sulle informazioni sul tragitto, di pannelli *touch-screen*, con i quali accedere a mappe interattive, notizie, informazioni per turisti e pubblicità, di telecamere a circuito chiuso, pulsanti di emergenza e funzionalità *push-to-talk* che consentano ai passeggeri di contattare i servizi d'emergenza e di polizia; lo sviluppo di *app* d'aggiornamento sullo stato d'affollamento dei mezzi pubblici; *l*) la realizzazione di corsie preferenziali per l'aumento della velocità commerciale; *m*) l'accorpamento delle aziende di TPL per macroaree (es.: nord-ovest, nord-est, centro, sud-isole) al fine di efficientarne la gestione e ridurre i costi generali; *n*) la promozione e integrazione dei sistemi di trasporto nazionale in un sistema integrato





Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

di trasporto comunitario, favorendo lo sviluppo su territorio italiano delle reti trans europee: TEN (e-TEN, TEN-E, TEN-T); o) il potenziamento infrastrutturale interregionale da e verso il sud del Paese del sistema AVAC; p) l'implementazione di infrastrutture di scambio che agevolino l'intermodalità dei trasporti di merci su ferro, via d'acqua o via aerea, attraverso incentivi che vadano a potenziare raccordi industriali con particolare attenzione al c.d. ultimo miglio; q) il potenziamento della rete ferroviaria regionale del tipo AVR; r) il ripristino degli adeguati livelli di funzionalità e sicurezza della rete autostradale; s) la promozione di politiche economiche volte a incentivare la produzione di biocombustibili, con misure a sostegno dello sviluppo del Bio nel settore trasportistico, che, oltre a rendere un beneficio alla collettività in termini di qualità d'aria creerebbero, nuova economia e nuova occupazione; t) il completamento della rete di stazioni di rifornimento di GNL e promozione delle flotte merci alimentate a GNL, con obbligo a carico dei Comuni oltre i 50.000 abitanti di dotarsi di un 'documento programmatico su tempi e orari della città' e avviare un'indagine sulla mobilità interna. Al fine di promuovere e raggiungere tali obiettivi, sarebbe pertanto opportuno definire traguardi secondo criteri differenziati che prevedano la premialità di ciascun circuito virtuoso, attraverso sgravi fiscali ed agevolazioni per comuni, province e regioni che diano impulso a sistemi integrati volti a perseguire la transizione energetica da un lato e all'ottimizzazione ed innovazione del piano infrastrutturale locale dall'altro.

A livello centrale, invece, si auspica un definitivo intervento di soluzione delle criticità aeroportuali e delle compagnie di bandiera, evitando di perseguire nell'inaccettabile fenomeno di sperpero di ingenti risorse pubbliche per tamponare situazioni di decozione alimentate da una *mala gestio* manageriale. Il Paese è stanco di arrancare sui ristori e sulle mancate rottamazioni fiscali, per poi assistere alla distrazione ingiustificata di miliardi di euro a copertura momentanea di falle di sistema emergenti a scadenza fissa perché non rientranti in un piano strutturato di rilancio o dismissione.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, inoltre, nell'ambito del «*Progetto integrato porti d'Italia*», indica espressamente, tra le linee di intervento finalizzate al miglioramento della competitività, capacità e produttività dei porti in chiave *green*, la valorizzazione del ruolo delle Zone Economiche Speciali (ZES) relative alle aree portuali del Sud, con l'obiettivo di attrarre investimenti produttivi.

Una ridefinizione della mobilità di collegamento verticale (alta velocità) ed orizzontale (aree costiere/aree interne) proiettata ad una prospettiva euro-mediterranea di sviluppo, tesa a rendere il Mezzogiorno ed il Mediterraneo la seconda porta d'accesso all'Europa per scambi di merci, valori, persone, idee e culture provenienti sia dalle rotte asiatiche che da quelle africane, rappresenterebbe la chiave di volta necessaria per la ripartenza economica del Meridione ed il rilancio dell'Italia nell'UE. A tale scopo, si ritiene che occorre valorizzare le ZES con modello anglosassone: nel *Sud Italia* (sulla base dell'*esempio cinese e nella prospettiva di un Meridione inteso come hub Euro-Mediterraneo*), nel *Settentrione nell'alveo del binomio ZES-ZLS* con fulcro nelle relative aree portuali per valorizzare le potenzialità e l'importanza strategica dei territori interni e costieri e favorire l'economia di dette zone. Mantenendo l'impostazione basata sulle ZES opportunamente modificate sia nel merito che nelle procedure di implementazione delle stesse nelle Regioni risultanti oggi economicamente "svantaggiate", tutto il rimanente territorio italiano potrebbe essere considerato come un'intera Area Logistica Semplificata, con le seguenti peculiarità: a) permettendo la fruizione di vantaggi economici, procedurali, fiscali e fiscali alle imprese che intendono stabilirsi nelle ZES; b) garantendo i soli vantaggi procedurali ed eventualmente, e in base ai casi specifici, anche economici all'intero territorio nazionale; c) prevedendo esenzioni fiscali per quelle attività che fanno capo nelle ZES a soggetti che intendono operare nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera, delle fibre sintetiche, della produzione e distribuzione di energia, delle costruzioni navali, dei trasporti e delle relative infrastrutture, dei settori creditizio, finanziario, assicurativo; d) procedendo al potenziamento della logistica, delle vie del mare e dei porti quale garanzia di sviluppo e di connessione del Mezzogiorno con il Nord e l'Europa in virtù delle loro ricadute su tantissimi settori economici, dalla transizione green a quella digitale. La naturale evoluzione delle ZES è costituita dalle Tax Free Zone, che permetterebbero di rendere alcuni Sistemi Portuali più competitivi degli altri esclusivamente in virtù di vantaggi preassegnati *ex lege*, con strumenti *investment catching* funzionalmente uguali. Ciò implica una serie di interventi urgenti sull'architettura amministrativa e la *governance* delle attuali ZES. Urge, altresì, programmare le azioni necessarie per aumentare gli strumenti a sostegno dell'economia reale e della ripresa economica e occupazionale del Paese, quali: a) la possibilità di fare accedere allo status di Tax Free Zone, alla





Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteria dipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteria dipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

pari delle 8 Regioni designate come economicamente svantaggiate del Mezzogiorno, anche quelle Regioni eventualmente afflitte da disastri naturali (sisma, eventi atmosferici gravissimi ed altro); *b*) il ridisegnare la portualità Meridionale collegando i grandi porti di Gioia Tauro e Taranto alle grandi direttrici ferroviarie al fine di renderli competitor importanti per grosse infrastrutture portuali estere di notevole supporto all'intero Sistema Portuale italiano. In ottica di economia circolare ed ottimizzazione della risorsa mare, inoltre, devono essere riqualificate le aree di scambio merci e le zone portuali secondo principi di sostenibilità e recupero delle numerose aree in disuso, prevedendo fra gli altri la creazione di hub per la raccolta della plastica proveniente dall'ambiente marino; *c*) il potenziamento della quantità e qualità delle infrastrutture sociali; *d*) il recupero e la rigenerazione di edifici e territori urbani, con particolare attenzione a periferie e aree interne del Paese; *e*) l'attuazione di interventi speciali per la Coesione territoriale mirati alla riduzione dell'impatto della crisi ed alla creazione delle condizioni per uno sviluppo equo e resiliente in ambiti territoriali specifici.

La previsione di un progetto di riforma di questo strumento, orientato a riequilibrare i fondi messi a disposizione dal *Recovery Fund* in un'ottica di coesione territoriale, potrebbe pertanto concretizzarsi in una serie di azioni mirate ad avvalorare le infrastrutture portuali nel novero di una progettualità integrata con il territorio circostante, comprensiva delle zone industriali limitrofe e facente leva sulle specificità caratterizzanti le varie Regioni e le opportunità legate alla Nuova Via della Seta (ferrovie, porti, poli logistici).

#### 4. ISTRUZIONE E RICERCA

Costruire i presupposti per uno sviluppo sostenibile vuol dire anzitutto realizzare una comunità inclusiva. La formazione, in questo, gioca un ruolo determinante. È essenziale che i percorsi di studio, a tutti i livelli, siano riprogrammati nel verso della migliore aderenza alle esigenze imposte dal rinnovato contesto sociale, culturale ed economico e della valorizzazione dei progressi tecnologici, d'internazionalizzazione e di multiculturalismo. Fondamentale è l'investimento nell'abbattimento dell'analfabetismo funzionale e nella lotta alla povertà educativa, contro il fenomeno dilagante dell'inattività giovanile e verso la riscoperta del sentimento etico e del valore delle diversità. Un impegno serio nel ripensamento dei processi burocratici e nel miglioramento della dotazione infrastrutturale renderebbe possibile il dovuto livellamento qualitativo e quantitativo del servizio formativo e delle occasioni di crescita e sviluppo delle personalità su tutto il territorio nazionale.

Fondamentale anzitutto: *a*) integrare i piani formativi con *z*) arricchimento del piano dei programmi dei canali televisivi di Stato e privati con contenuti culturali adeguati ai ragazzi di fascia compresa tra i 10/18 anni; *ii*) inserimento nelle scuole di corsi di educazione sanitaria in orario non curricolare; *iii*) definizione di nuovi percorsi di formazione tecnico-pratica mirati a caratterizzare e valorizzare gli ambienti rurali locali, con rappresentazione ed esperienza in settori produttivi caratteristici (turistico, agricolo, enologico, d'antichi mestieri), con la stipulazione di accordi tra aziende legate al territorio che operano in ambienti svantaggiati (zone rurali) e giovani in situazione di stallo formativo e lavorativo; *b*) adottare misure di prevenzione e contenimento della dispersione scolastica, con supporto sistematico agli studenti a rischio di *dropout* e definizione di percorsi ritagliati sulle particolari difficoltà (di apprendimento o di matrice sociale e psicologica); *c*) costruire programmi mirati all'accoglienza e all'integrazione scolastica degli alunni stranieri (progetti basati su pedagogia interculturale, laboratori mirati alla costruzione del dialogo e della condivisione delle esperienze, laboratori linguistici, formazione dei docenti sui problemi connessi ai diversi flussi migratori, affiancamento di mediatori linguistici nella prima fase dell'accoglienza, *etc.*) e potenziare il ruolo della figura del mediatore culturale; *d*) organizzare campagne di sensibilizzazione contro il bullismo e sull'uso consapevole dei *social network*; *e*) svecchiare le tecniche di didattica frontale e dell'offerta formativa in relazione alle esigenze connesse a informatizzazione, internazionalizzazione e multiculturalismo, aumentando il monte ore destinato allo studio dell'educazione civica; dedicando un monte ore allo studio del territorio e delle attività lavorative caratterizzanti, alla riscoperta delle antiche tradizioni; progettando percorsi formativi che vedano il coinvolgimento diretto di imprese o altre realtà locali; ricalibrando le ore attualmente destinate allo studio della religione cattolica verso il confronto interreligioso;







Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteria dipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteria dipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

garantendo l'accesso gratuito all'insegnamento delle lingue straniere e delle scienze informatiche in un numero adeguato di ore dedicate; organizzando laboratori creativi, d'espressione delle abilità e di valorizzazione del pensiero divergente; investendo maggiormente nello sviluppo psicomotorio, per l'acquisizione di competenze e abilità posturali, motorie, cognitive e relazionali; f) migliorare la rete infrastrutturale, scolastica e universitaria, con riadeguamento di strutture esistenti e recupero immobili dismessi, con valorizzazione di aree all'aperto, e spazi da destinare a biblioteche, sale studio, laboratori, centri sportivi e informatici, fruibili anche in orario non curricolare e utile punto di riferimento non solo culturale ma anche sociale; g) sburocratizzare il sistema di relazione degli studenti universitari con gli uffici amministrativi e i meccanismi di accesso ai servizi, con progressiva digitalizzazione delle utilità; h) sburocratizzare i sistemi di relazione tra Atenei e organi centrali di valutazione, per favorire la concentrazione sui prioritari obiettivi di garanzia della qualità delle attività di didattica e di ricerca e di recupero della funzione sociale ed economica delle Università; i) implementare la dotazione strumentale e tecnologica di Università e istituti scolastici di ogni ordine e grado, ai fini della promozione di modelli di didattica avanzata, di supporto ai metodi tradizionali e d'abbattimento dell'ostacolo alla partecipazione alle attività dovute a distanza geografica o altri impedimenti, fisici o economici; l) adeguare la dotazione sanitaria di protezione personale in Università e istituti scolastici, e introduzione dello psicologo e del mediatore familiare come figure stabili presso ogni istituto scolastico, con possibilità di collaborazione con altri esperti che abbiano competenze complementari (polizia Postale, tecnici informatici in caso di cyberbullismo, nutrizionisti per interventi sui comportamenti alimentari, *etc.*); m) ripristinare un'autonomia responsabile degli Atenei, proiettata a garantire vitalità e dinamicità ai meccanismi di formazione e diffusione del sapere, con rivisitazione dei sistemi di misurazione della qualità della ricerca, verso processi valutativi non inutilmente burocratizzati, affidati a logiche algoritmiche e alla base di classifiche artificiose, ma calibrati sul merito del rendimento, in considerazione anche della diversità delle aree scientifiche e dei contesti territoriali.

Per altro verso, è fondamentale far leva sugli investimenti in ricerca e sviluppo per il miglioramento anche del tessuto economico e lavorativo: a) potenziando i percorsi formativi professionalizzanti anche alternativi ai corsi universitari, in linea con le richieste di competenze tecniche provenienti dai diversi settori produttivi, e maggiore investimento nell'ambito ITS, per consentire la valorizzazione delle abilità, lo sviluppo di *soft skill* e l'allargamento delle opportunità di impiego; b) implementando i servizi di orientamento universitario a beneficio degli studenti in uscita dagli istituti superiori, di supporto nella presa di coscienza di aspirazioni e attitudini e nella scelta del percorso di formazione più adatto; c) garantendo la riqualificazione professionale dei docenti, specie rispetto ai nuovi profili richiesti dal mercato e con diretto coinvolgimento di soggetti che operano nel terzo settore e in convenzione con i Centri per l'Impiego, che dovranno svolgere attività di diffusione, all'interno delle istituzioni scolastiche, delle nozioni relative all'andamento del mercato del lavoro locale, nazionale e internazionale, per favorire scelte più consapevoli dopo il percorso di studi obbligatorio; elaborazione dei dati relativi ai nuovi profili professionali ricercati dalle imprese (rif. Progetto Excelsior) informazione ed elaborazione di proposte operative rivolte alle PMI al fine di supportare la loro crescita; d) ripensando le modalità di svolgimento delle attività d'Alternanza Scuola-Lavoro e introdurre più adeguati sistemi d'orientamento in uscita dagli istituti superiori, al fine di favorire l'allineamento tra aspirazioni personali, competenze necessarie e mondo del lavoro; e) premiando l'intraprendenza e l'autoimprenditorialità giovanile attraverso prestiti agevolati; f) rilanciando la ricerca nell'ambito delle nuove tecnologie in campo energetico con specifico riguardo alle fonti di energia rinnovabili predisponendo finanziamenti pubblici e privati, e prevedendo premialità a incentivo a beneficio delle aziende che investono in processi di organizzazione aziendale e innovazione creativa.





Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

## 5. INCLUSIONE E COESIONE

Il PNRR prevede l'utilizzo di risorse per il supporto di situazioni di fragilità sociale ed economica e sostenere le famiglie e la genitorialità con una specifica linea d'intervento per la disAbilità, progetti sulla vulnerabilità sociale, povertà materiale e disagio abitativo, valorizzazione del contributo del Terzo Settore.

In questo senso, è imprescindibile individuare preventivamente le aree di criticità sociale per garantire interventi mirati ed equamente distribuiti attraverso pianificazione delle iniziative concretamente improntate alla integrazione e alla inclusione come recupero di risorse sociali ed economiche. Tra gli altri, occorre considerare almeno i seguenti propositi di intervento: a) potenziare il ruolo dell'Assistente Sociale con ruolo attivo per fasce territoriali, con adeguata e innovativa formazione anche sotto il profilo dello stress lavoro, per consentire una mappatura efficace e costantemente aggiornata di tutti i cittadini sul territorio che versano in condizioni di disagio economico e sociale garantendo interventi tempestivi, in relazione al bisogno, anche in sinergia con le forze dell'ordine, il servizio sanitario e le associazioni di volontariato; b) adeguare i percorsi formativi ed esperienziali degli operatori sociali, in termini di concreta risposta al bisogno e con diversificazione dei ruoli secondo la tipologia della situazione di disagio che richiede intervento; c) implementare il Fondo Nazionale delle Politiche sociali, tale da consentire alle Regioni una programmazione e conseguente attuazione tempestiva e adeguata agli interventi in ambito sociale, che fondi sui dati rilevati dai singoli Comuni anche con possibilità di finanziamento di progetti *ad hoc*; d) riconoscere la "cittadinanza sociale", con conseguente pieno riconoscimento giuridico e retributivo del ruolo, alla figura del Caregiver.

In merito al comparto disAbilità: a) colmare primariamente la lacuna di *governance* a livello centrale atta a garantire l'efficacia delle previste riforme strutturali posto che il decentramento regionale induce inevitabili disparità territoriali con conseguenti iniquità degli interventi e disomogeneità dei servizi oltre che assenza di un 'livello essenziale' dell'assistenza sociale; b) aggiornare l'attuale normativa italiana sulla accessibilità con particolare riferimento ai sistemi di trasporto, agli edifici e servizi pubblici e privati alloggi, luoghi e strutture per attività culturali, sportive, ricreative, turistiche, strutture e servizi per la salute, la riabilitazione, istruzione e lavoro; c) incrementare i fondi per la vita indipendente, dopo di noi e *budget* di salute; d) introdurre un Fondo di supporto specifico della disAbilità grave per coloro che abbiano perso i genitori e i familiari più prossimi, al fine del raggiungimento della piena autonomia e inclusione sociale; e) introdurre uno Sportello Unico della DisAbilità facente capo a ogni distretto Sanitario, con il compito di svolgere tutti gli adempimenti correlati alle necessità e adeguata informatizzazione delle funzioni con deflazione delle esigenze di presenza e snellimento delle procedure e dei tempi di evasione; f) valorizzare gli strumenti di collaborazione e *partnership* pubblico-*no profit* con particolare riferimento al sostegno e sviluppo di modelli collaborativi (e non competitivi) di corresponsabilità nella gestione della funzione pubblica; g) incrementare il numero degli insegnanti di sostegno elaborando percorsi di formazione separata al fine della acquisizione di competenze adeguate a supportare alunni con qualsiasi tipo di disAbilità fisica o intellettuale; h) istituire percorsi di professionalizzazione delle figure addette all'assistenza di persone affette da DisAbilità, con individuazione di profili professionali specializzati ed istituzione di un "Albo dei professionisti della DisAbilità"; i) prevedere la formazione sui principi della accessibilità e della progettazione universale per docenti e studenti delle scuole superiori e facoltà universitarie a indirizzo tecnico e turistico alberghiero, p.a. e uffici tecnici, operatori turistici; l) impegnarsi nella rimozione di tutte le barriere architettoniche e implementazione dei presidi e dei servizi nel contesto e nell'arredo urbano idonei ad agevolare la libera circolazione dei soggetti in qualsiasi forma disAbili.

Sulla tutela dei minori: a) elaborare correttivi all'attuale quadro normativo dell'affido familiare, con introduzione, tra l'altro, di una banca dati nazionale delle famiglie idonee; b) aumentare gli organici presso i Tribunali dei Minori con particolare riferimento ai ruoli aventi funzioni di monitoraggio dell'operato delle strutture di accoglienza; c) allineare le Regioni in punto di attuazione uniforme della normativa sulle ccdd comunità alloggio per i minori; d) regolare posizione dei c.dd. Care Leavers, con stanziamenti che implementino progetti anche a livello decentrato; e) istituire un fondo da destinare ad un percorso integrato di reinserimento nel tessuto sociale dei "senza tetto" e degli ex detenuti e adozione istituzionale di





Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

programmi e percorsi di formazione del personale addetto; f) destinare risorse adeguate alla ristrutturazione e all'efficientamento dei Centri Antiviolenza; g) istituire e regolamentare organismi pubblici di gestione e coordinamento di attività a beneficio della assistenza multilivello della popolazione anziana.

## 6. SANITÀ

Dal 2010, si assiste a un progressivo definanziamento del Sistema Sanitario Nazionale. Oggi è necessaria una ristrutturazione dell'intero comparto. Si deve ambire ed investire sulla medicina del territorio al fine di superare le fragilità della diagnostica di primo livello. Servono riforme serie al fine di riportare il paziente al centro del sistema sanitario garantendo la migliore assistenza. È doveroso, per dare effettività al diritto alla salute, che ogni cittadino abbia pari possibilità di accesso a cure di qualità adeguata nel proprio territorio in modo da valorizzare il SSN che risulta il migliore in Europa.

Tra i principali propositi di intervento: a) una redistribuzione adeguata di investimenti su tutto il territorio nazionale, al fine di abolire il divario che oggi è dato riscontrare tra le aree settentrionali e quelle meridionali del Paese; b) la correzione degli errori dei tagli alla Sanità pubblica dettati dalle regole di *austerità*, rimediando, con opportuno rifinanziamento, all'insufficienza di strutture ospedaliere adeguate, personale medico, paramedico e apparecchiature terapeutiche; c) un riallineamento dei costi e della qualità del servizio sanitario per Regione, con interventi calibrati sulle necessità delle singole aree redigendo bilanci di previsione ed economico per ridurre gli sprechi e inefficienze che incidono sulla spesa pubblica; d) una reale semplificazione della procedura amministrativa; e) l'informatizzazione di processi e procedure di acquisti; f) la dematerializzazione della documentazione; g) la semplificazione e il rinnovo della dotazione informatica; h) la riqualificazione del personale interno con riduzione degli incarichi professionali esternizzati.

In tale prospettiva di intervento, si rende necessario l'incremento delle risorse investite nel Sistema Sanitario Nazionale, ai fini: a) di un riadeguamento delle infrastrutture sanitarie esistenti e del recupero di quelle dismesse; b) dell'assunzione di personale medico e paramedico secondo effettiva richiesta; c) dell'aumento del numero di borse per la specializzazione e i posti disponibili al corso di formazione in medicina generale (ciò considerato che, pur essendo, il numero di medici laureati in medicina e chirurgia adeguato alle esigenze del Paese, sono in tanti a non riuscire ad accedere alla specializzazione e/o al corso di formazione per la medicina generale).

Importante, inoltre, garantire maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza dell'assistenza sanitaria, mediante: a) l'attivazione di una 'cartella clinica elettronica' del cittadino, che contenga tutta la storia clinica e tutti gli esami diagnostici e strumentali effettuati dal paziente (con obbligo di aggiornamento a ogni prestazione); b) la creazione di una connessione con sistemi informatici, che consentano la consultazione delle 'cartelle cliniche elettroniche' dei pazienti e la condivisione di dati in tempo reale con l'ospedale e gli specialisti ambulatoriali e il territorio; c) l'accesso informatico al CUP, al cittadino per la prenotazione di prestazioni sanitarie e pagamento del relativo ticket, e a medico di famiglia e pediatra di libera scelta per evitare inutili file agli sportelli o interminabili attese telefoniche.

Serve creare un sistema di cure primarie utile ed efficace mediante l'istituzione dello psicologo di base che ponga l'attenzione alla componente psicologica della salute, che sia in grado di occuparsi del benessere e della salute psicofisica dei cittadini di un territorio, dei membri di una comunità, in modo equo e accessibile, per fornire a tutti indistintamente cura e terapia, ma anche per promuovere consapevolezza, promozione di salute, e adozione di comportamenti positivi, rispondendo, inoltre a quattro grandi problemi: 1. intercettare e diminuire il peso crescente dei disturbi psicologici della popolazione, costituendo un filtro sia per i livelli secondari di cure che per il pronto soccorso; 2. intercettare i bisogni di benessere psicologici che spesso rimangono inespressi dalla popolazione; 3. organizzare e gestire l'assistenza psicologica decentrata rispetto ad alcuni tipi di cura; 4. realizzare una buona integrazione con i servizi specialistici di ambito psicologico e della salute mentale di secondo livello, e con i servizi sanitari più generali.





Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

## UN'OCCASIONE PER RIFORME TRASVERSALI

Il PNRR offre l'occasione per realizzare importanti e necessarie riforme trasversali rispetto alle linee di intervento. In sintonia con le Raccomandazioni da parte dell'Unione Europea, si colloca in posizione prioritaria l'**intervento di riassetto del mondo e del mercato del lavoro**, in funzione riequilibrativa e di rilancio del comparto occupazionale e produttivo del Paese. È chiara la valenza multidirezionale della prospettiva riformista, costituendo l'ambito lavorativo il contesto di operatività proprio di ogni opzione di intervento e/o attuativa, in quanto tale funzionale a perseguire anche gli obiettivi dell'occupazione giovanile, femminile, di rilancio del Mezzogiorno, della crescita dell'impresa, del salario, della redistribuzione economica e finanche dell'autentica e fattiva partecipazione attiva alla vita sociale del Paese.

In prospettiva di medio e lungo termine, dunque, bisogna necessariamente interrogarsi e intervenire ripartendo dalla reintroduzione di una seria politica industriale, infrastrutturale e produttiva del Paese; dall'abbattimento delle diseguglianze e dell'incolmabile divario tra chi ha sempre di più e chi non arriva a fine mese; dalla tutela dei soggetti precari e dell'esercito di piccoli imprenditori e Partite Iva; dalla capacità di adeguata regolamentazione e governo dei processi legati all'avvento dell'e-commerce, della digitalizzazione imperante e della robotizzazione; dal rispetto delle regole o forse ancor di più dall'uniformità delle regole in ambito nazionale, comunitario ed internazionale per evitare fenomeni di dumping lavorativo e fiscale, in una corsa al ribasso dei diritti e delle garanzie.

Gli spunti sono innumerevoli e tutti meritevoli di specifica trattazione, ma oggi, in considerazione della finalità meramente propositiva e di sintesi illustrativa del documento esitato da Meritocrazia Italia, ci limitiamo a segnalare alcune macro possibilità da recepire nel PNRR, evidenziando, in particolare: a) l'esigenza del rilancio dell'occupazione mediante il perseguimento di una politica fiscale che consenta l'abbassamento del costo del lavoro, la detassazione degli aumenti contrattuali, la previsione di incentivi fiscali all'assunzione ed alla stabilizzazione dei posti di lavoro, la decontribuzione del *welfare* aziendale; b) la stipula di un nuovo 'Patto sociale nazionale del lavoro e dell'impresa' che vada ad adeguare le previsioni della L. 300/70, al fine di garantire uniformità di tutele e di diritti, contemperando le esigenze dell'occupazione e della produzione, nell'ottica di rilancio produttivo e di salvaguardia dei posti e delle condizioni di lavoro, varando altresì un codice etico e normativo per regolare le implicazioni connesse all'imperante tecnologizzazione e robotizzazione dei processi, in uno all'avvento preponderante dell'e-commerce e della produzione/commercializzazione massiva, e ridare centralità all'Uomo e alla dignità della persona; c) la complessiva rivisitazione della contrattazione collettiva e rinnovo di tutti i contratti nazionali nel comparto pubblico e privato attraverso strumenti di concertazione che puntino sulla flessibilità e sul superamento delle misure standardizzate di crescita (*i.e.*, scatti di automatici di carriera e/o *benefit*) e diano valore a merito e al raggiungimento di obiettivi produttivi e/o strategici di crescita, procedendo alla stabilizzazione dei contratti provenienti anche dalle piattaforme di *delivery*; d) la complessiva revisione del quadro normativo per la lotta al lavoro sommerso e alle irregolarità lavorative, ripartendo dalla riscrittura delle sanzioni vigenti, con l'inserimento di massimali connessi alla dimensione e alla media del fatturato datoriale degli ultimi tre anni; e) il ripensamento del sistema degli ammortizzatori sociali e del reddito di cittadinanza, atualizzando gli strumenti di sostegno del reddito e potenziando quelli posti a tutela dei lavoratori in costanza di rapporto di lavoro (anche con l'istituzione di un Fondo di solidarietà finanziato dal comparto pubblico e privato, cui destinare parte della percentuale di detassazione e le varie indennità di funzione non erogabili per omesso esercizio delle stesse), con trasformazione del reddito di cittadinanza in sistema di 'reddito di inserimento' in funzione di recupero di una concreta politica e attività di avviamento al lavoro e con previsione di durata non superiore ai 18 mesi (anche mediante la creazione di un sistema informatizzato nazionale di *matching* domanda/offerta, snellendo altresì la burocratizzazione della cosiddetta economia *on demand*); f) la proposizione di un sistema formativo e selettivo del personale, comprensivo dell'implementazione delle *soft skill* e dell'analisi scientifica e di mercato degli ambiti lavorativi, con individuazione di settori in cui investire al fine di creare nuove opportunità di lavoro (basando la *trend line* politica sul *focus* dell'ambiente, dell'economia circolare, della *green economy*, della valorizzazione del patrimonio storico, culturale e turistico del nostro paese e negli ambiti digitali) con creazione del libretto delle competenze del lavoratore mediante sistema blockchain e





Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteria dipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteria dipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

promozione di più adeguati sistemi di formazione tecnico/pratici, detassando i relativi costi e incentivando i soggetti che offriranno formazione qualificata per specifiche categorie di lavoratori (giovani, donne, disoccupati, soggetti svantaggiati) in condizione di debolezza nel mercato del lavoro o a rischio esclusione sociale, destinando i Fondi interprofessionali, oggi attribuiti alla formazione nelle imprese, al servizio per l'occupabilità e alla ricollocazione dei lavoratori, così come è stato già programmato per i fondi bilaterali dei lavoratori in somministrazione e trasformando i fondi interprofessionali e bilaterali in interventi congiunti alle Politiche attive del lavoro, a favore della ricollocazione e della riqualificazione professionale; g) la definizione di linee normative di effettiva regolamentazione del lavoro digitale e dello *smart working*, in superamento dell'ibrido connesso al tele-lavoro, così da favorire una corretta gestione degli istituti basati sul perseguimento di progetti ed obiettivi più che sulla mera messa a disposizione del tempo lavorativo e con attenzione per adeguati percorsi di formazione specifica di personale e dirigenti aziendali; h) la creazione di tre macroaree al Nord, al centro ed al Sud Italia *Free tax*, nelle quali si possano stabilire insediamenti produttivi con esenzione totale tasse e contributi dipendenti per almeno 5 anni, con obbligo di assunzione di almeno 30 unità e permanenza in Italia per un periodo non inferiore a 30 anni.

#### Necessario anche **intervenire sul piano fiscale e tributario.**

Condonare non significa perdonare ma riabilitare chi non potrebbe mai onorare il debito accumulato verso lo Stato.

Il condono non dovrebbe essere considerato un oltraggio allo Stato soprattutto visti i tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione che vivono fasi bibliche senza che vi sia sul punto l'organizzazione dell'Agenzia delle Uscite che potrebbe ben equilibrare il peso sanzionatorio attuato dall'Agenzia delle Entrate.

Il sistema tributario, infatti, va rivisto su parametri di equità e sostenibilità, verso una semplificazione e una riduzione della pressione fiscale a favore delle famiglie e delle imprese, senza trascurare la lotta serrata all'evasione. La riforma dovrà essere finalizzata alla riduzione delle aliquote effettive sui redditi da lavoro, dipendente ed autonomo, con particolare riferimento ai contribuenti con reddito basso e medio-basso, con conseguente riduzione del lavoro sommerso e aumento l'occupazione, quella giovanile e femminile in particolare.

Per incentivare gli investimenti è necessario anche prevedere misure per patrimonializzare le imprese e per favorire l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali. Inoltre, a sostegno delle imprese bisogna promuovere l'*export* ed il Made in Italy.

È importante che il PNRR supporti con interventi coordinati la transizione verso modelli di produzione, distribuzione e consumo 'circolari'. Per questo, occorre: a) prevedere la concessione di contributi, sotto forma di credito d'imposta, alle imprese che acquistano prodotti certificati riciclati per poterli utilizzare direttamente nei propri cicli produttivi; b) erogare agevolazioni fiscali alle imprese in possesso di certificazione ISO 14001 al fine di incentivare quei soggetti che investono in sistemi di qualificazione ambientale, con il risultato di sostenere l'imprenditoria più attenta agli impatti sull'ambiente; c) prevedere l'azzeramento delle segnalazioni CRIF, con obbligo per chi riceve questa riabilitazione di prestare servizi pubblici a titolo gratuito per un periodo che va da 1 anno a 5 anni a secondo dell'entità del proprio inadempimento; d) introdurre sistemi di *flat tax* progressivi (con aliquota del 20% per redditi sino a centomila euro, del 30% per redditi dai Centomila ai Cinquecentomila euro, del 40% per i redditi da cinquecentomila a cinque milioni di euro, del tetto massimo di aliquota al 50% per i redditi superiori ai 5 milioni di euro) ovvero riduzione dell'aliquota Irpef di tre punti percentuali fino al quarto scaglione, ovvero fino a redditi entro il limite di 75.000 euro (con conseguente declinazione della tassazione nei termini che seguono: per redditi fino a 15.000 euro, al 20%; per redditi da 15.001 a 28.000 euro, al 24%; per redditi da 28.001 a 55.000 euro, al 35%; per redditi da 55.001 a 75.000 euro, al 38%) e speculare innalzamento della soglia dei compensi da 65.000 euro a 70.000 euro per chi opti per il regime forfettario (attualmente rivolto ai titolari di partita Iva fino a 65.000 euro di ricavi o compensi), con contestuale riduzione della *flat tax* dal 15% al 14% e conduzione della *no tax area* a 8.500 euro; e) provvedere al pagamento immediato dei debiti dello Stato nei confronti dei privati cittadini e delle imprese, consentendo in mancanza, con espressa previsione normativa, la possibilità di utilizzazione dei crediti erariali certificati anche prima dell'invio della dichiarazione dei redditi e per qualsiasi forma di compensazione fiscale.





Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteriaadipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteriaadipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

Sarebbe anche auspicabile prevedere incentivi fiscali, per fornitori di servizi, ivi compresi i privati, e per gli utenti per garantire la salvaguardia dei diritti “al lavoro” ed alla “salute” (ad esempio forme di “welfare aziendale”, esenzione IMU per i centri sportivi, deducibilità/detraibilità delle spese sostenute) e adottare norme fiscali che prevedano incentivi in favore di società/associazioni o altri enti del terzo settore nei casi di realizzazione di opere in favore di persone con disabilità o di detenuti.

Fondamentale, poi, evitare il trasferimento dei profitti in Paesi con regimi di tassazione agevolata, dove nella gran parte dei casi non vengono tassate le plusvalenze realizzate con la cessione di partecipazioni societarie, interessi, royalties, dividendi in entrata e in uscita. Questo perché alcuni trattati dell’Unione europea permettono il *dumping* fiscale, nonostante sia contrario al principio di solidarietà europeo. L’Italia deve farsi promotrice della immediata modifica della direttiva 90/475/CE, nata per evitare che gli utili delle grandi società possano essere tassati due volte, tra società madre e figlia, ove appartenenti a Stati diversi dell’UE. Nel caso italiano, la direttiva c.d. madre-figlia consente di produrre reddito in Italia e trasferire gli utili in un altro Paese dell’UE, dove alcuni Stati garantiscono forti riduzioni/detraizioni, riducendone il reddito imponibile e di conseguenza la tassazione. Una soluzione potrebbe essere la tassazione comune dei redditi consolidati all’interno dell’Europa, una tassazione minima vincolante.

Meritano attenzione e risposta anche le **gravissime carenze funzionali del sistema Giustizia**, soltanto messe in luce dal recente evento emergenziale. Efficienza della macchina organizzativa giudiziaria, accelerazione e semplificazione dei processi, in uno con una Magistratura effettivamente indipendente e, quindi, imparziale nel giudicare, sono alla base dell’effettività dei diritti fondamentali. Per una adeguata ristrutturazione del sistema Giustizia, occorre puntare su: a) digitalizzazione, prevedendone il potenziamento nel processo civile, penale, amministrativo e tributario, tale da consentire il regolare svolgimento delle udienze, in totale sicurezza al fine di non paralizzare più la macchina giudiziaria, all’obiettivo di ripristinare un processo giusto, a tempi determinati e con effettività delle garanzie costituzionali, nella consapevolezza dell’importanza strategica della giustizia a tutela di corrette dinamiche sociali ed economiche del Paese; b) serio ed effettivo potenziamento delle dotazioni organiche sia del personale amministrativo che togato - compreso il comparto della magistratura onoraria - mediante indizione annuale di concorsi per il personale togato ed il personale amministrativo nonché mediante l’assunzione, la regolarizzazione e la messa a ruolo dei magistrati onorari di Tribunale previa verifica di adeguatezza secondo specifiche modalità così da consentire una maggiore redistribuzione occupazionale ed un connesso adeguato carico lavorativo, con indubbi vantaggi sotto il profilo della celerità, della produttività e della qualità dei procedimenti e delle pronunce; c) modifica del regime processuale della prescrizione, eliminando la previsione di un processo *sine die*; d) principio costituzionale di non colpevolezza, mediante una previsione normativa che limiti e/o inibisca la prassi utilizzata dalle Procure di trovare supporto e forza all’azione dell’accusa mediante il ricorso allo strumento mediatico, che di fatto, il più delle volte, esprime una sentenza di condanna prima ancora dell’inizio del processo. Assicurare insomma la segretezza dell’azione penale, per lo meno nella fase delle indagini preliminari, condannando fermamente ogni fuga di notizie; e) ritorno ad una giurisdizione unica, alla facile individuazione del Giudice naturale, alla semplificazione dei riti con l’utilizzo di un modello unitario sul modello del rito del lavoro; f) riorganizzazione organica in un Testo unico delle norme in materia di mediazione, arbitrato, negoziazione assistita; g) ridefinizione degli ambiti di utilità della mediazione obbligatoria.

Le recenti e gravi vicende, poi, che hanno coinvolto la Magistratura Italiana e il suo organo di autogoverno impongono l’adozione di immediati provvedimenti volti ad eliminare il problema di correnti politicizzate che portano la magistratura in una spirale di compromessi, snaturandone funzione e decisioni. Su questi presupposti si auspicano interventi immediati nel senso di: a) dare impulso alla riforma sulla separazione delle carriere dei magistrati: ora più che mai serve una netta distinzione tra magistratura giudicante e magistratura requirente, continuando a riconoscere a entrambe le categorie le garanzie di autonomia e indipendenza che caratterizzano la magistratura; b) azzerare immediatamente e interamente gli attuali vertici dell’ANM; d) introdurre un sistema legislativo misto che preveda l’individuazione dei soggetti da eleggere, al CSM, in un ventaglio di figure preliminarmente estratte a sorte, ciò al fine di garantire il più possibile i principi di imparzialità ed indipendenza delle scelte; e) abrogare norme e vietare prassi che consentano incarichi politici in favore di





Via Cavour, 44 – Roma  
Primo Piano  
Segreteria Nazionale  
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello  
[segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu](mailto:segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu)  
+39 338 801 90 11  
[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

magistrati fuori ruolo, con revoca immediata di quelli al momento in essere; il distacco di Magistrati presso i Ministeri, ed in primo luogo presso il Ministero di Giustizia, rappresenta una pericolosa anomalia che non ha uguali in altro Paesi ed una violazione del principio cardine di ogni democrazia politica, vale a dire il principio della separazione dei poteri.

Speriamo di aver fornito un contributo alla vostra missione istituzionale e, grati della vostra lettura, restiamo a disposizione per qualsiasi ulteriore approfondimento

**Roma, li 27 aprile 2021**

**Meritocrazia Italia**  
**Il Presidente Walter Mauriello**

